



In primo luogo vorrei ringraziare il Presidente Balba, il Presidente Caruso e tutti i magistrati del TAR per la consueta ospitalità che ogni anno ci riservano, consentendoci di partecipare ed esporre il nostro punto di vista in questa importante occasione.

Quest'anno festeggiamo i 20 anni di attività della nostra associazione, nata nel 1994. Come sapete, nel mese di settembre di quest'anno, l'Assemblea della nostra Associazione ha modificato lo statuto, adeguandolo alle novità nel frattempo intercorse, ha rinnovato il Consiglio Direttivo che ora vanta nove componenti (Presidente Avv. Daniela Anselmi, Vice Presidente Avv. Roberto Damonte insieme agli Avvocati Raniero Raggi, Lorenzo Barabino, Anna Monti, Rosa Pellerano, Geo Taccogna, Marcello Bolognesi, Andrea Mozzati) ed ha altresì modificato il proprio nome in Associazione Avvocati Amministrativisti Liguri "Carlo Raggi", in onore del nostro compianto Presidente.

Abbiamo anche da ieri un sito nuovo di zecca, che potrete trovare digitando [www.avvocatiamministrativistiliguri.it](http://www.avvocatiamministrativistiliguri.it) in cui troverete tutte le notizie più rilevanti per la nostra associazione, quali i convegni che organizzeremo nel 2014, come iscriversi e soprattutto tutte le news che riguardano il nostro TAR ed il Consiglio di Stato, sia in termini di comunicazioni per tutto quanto concerne l'attività di segreteria e di udienza, deposito e informatizzazione del processo amministrativo, sia per quanto riguarda le pronunce più rilevanti.



A questo proposito vi è una sezione del sito che abbiamo chiamato Tutto TAR Liguria in cui vorremmo inserire tutte le sentenze del TAR Liguria, con eventuali massime, note e contributi di commento.

Abbiamo anche deciso di istituire dei gruppi di lavoro che si stanno formando, dedicati a materie specifiche come l'urbanistica ed i problemi in generale della giustizia amministrativa, toccando alcuni temi per noi particolarmente sensibili come, ad esempio, il contributo unificato e tutto ciò che concerne il processo telematico amministrativo.

Sono anche lieta di comunicarvi che il giorno 19 febbraio abbiamo costituito in Roma l'Unione Nazionale degli Avvocati Amministrativisti, venendo così a concludere l'attività di coordinamento e di associazione federativa, avviata nel 2012, da un gruppo di lavoro appositamente costituito e formato dai rappresentanti delle principali realtà associative, da anni operanti nelle diverse regioni, nel settore specialistico del diritto amministrativo.

L'Unione prevede la partecipazione di ben 19 associazioni ubicate in tutto il territorio nazionale (Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia solo per citare le maggiori) e vanta più di 2000 iscritti.



Come Liguria siamo entrati anche a far parte del Consiglio Direttivo.

L'Unione è un'importante realtà che ha tra i suoi obiettivi, oltre quello di rappresentare e valorizzare il ruolo, la dignità e la professionalità dell'avvocato amministrativista, anche quello di assumere ogni iniziativa ritenuta utile al fine di garantire l'effettività del diritto dei cittadini alla tutela giurisdizionale nonché del diritto di difesa, all'uopo promuovendo in ogni competente sede, anche giurisdizionale, sia nazionale che sovranazionale, le azioni più opportune.

A questo riguardo, tra le prime attività che l'Unione Nazionale Avvocati Amministrativisti si è prefissata di intraprendere vi è la richiesta al Consiglio Nazionale Forense di essere riconosciuta tra le Associazioni maggiormente rappresentative e ciò le consentirà di dialogare con maggiore efficacia nei riguardi di tutte le istituzioni deputate ad occuparsi della giustizia amministrativa (Magistrature Amministrativa e Contabile, Presidenza del Consiglio CNF, Ministero della Giustizia etc.).

Un'altra iniziativa sarà quella di intervenire nel giudizio scaturito, come saprete, dalla coraggiosa ordinanza del TAR Trento 29 gennaio 2014 n. 23 che ha rimesso alla Corte di Giustizia la questione se l'eccessiva somma da versare per il contributo unificato in materia di contratti pubblici non solo all'atto del deposito del ricorso, ma anche ogniqualvolta vi sia da redigere dei



motivi aggiunti, incida in modo decisivo ed intollerabile sia sul diritto di agire in giudizio e cioè sulla libertà di scelta di ricorrere al giudice amministrativo da parte di tutti gli operatori economici interessati, sia sull'evidente discriminazione che si viene a creare, soprattutto in ordine alle strategie processuali, tra operatori economici "ricchi" rispetto ad operatori economici "modesti" per i quali potrebbe rivelarsi non conveniente anticipare delle somme sproporzionate al valore effettivo dell'appalto.

Tra l'altro sappiamo che in nessuna altra nazione europea sono previsti contributi in siffatta misura.

Consentitemi anche un'altra riflessione.

Penso che in questo momento così difficile per tutto il paese e, quindi, anche per la giustizia in generale, non si possa rispondere, come ormai invece avvertiamo quasi quotidianamente, invocando con approssimazione e genericità l'abolizione del processo amministrativo, quale fosse l'unica panacea per riavviare le opere pubbliche.

In realtà il problema è esattamente quello opposto: di rendere ancor più effettiva e incisiva la giustizia amministrativa e non certo di eliminare delle prerogative di tutela giurisdizionale, costituzionalmente garantite, su cui oltretutto la Suprema Corte ha già avuto modo di pronunciarsi.



Trovo oltretutto irrazionale e senza senso far confluire il contenzioso amministrativo nella giustizia civile, come ha giustamente evidenziato il Presidente Giovannini.

Si è sempre detto che il processo amministrativo, soprattutto dopo la riforma, è in grado di assicurare tempi rapidi (e noi lo possiamo testimoniare al TAR Liguria), di talché concentrare tutto nella giustizia civile, dove uno dei problemi più rilevanti è “*l’irragionevole*” durata (rectius lunghezza) dei processi, non può che tradursi in una giustizia “*negata*”.

La modernizzazione dell’amministrazione pubblica e la ricerca di un giusto processo amministrativo sono quindi i due principali terreni di impegno dell’avvocatura amministrativistica, la quale trova nella recente riforma della professione un duplice fronte di riconoscimento.

Il primo rappresentato dai percorsi di attribuzione del titolo di specialista e di formazione permanente, i quali non possono prescindere dall’apporto fattivo e centrale di coloro che in questo settore operano fino dall’inizio della loro esperienza professionale.

Il secondo relativo all’eccessivo livello di regolazione (mediante regolamenti ed atti generali) della professione e delle correlate nuove competenze degli organi dell’organizzazione forense, che ripropone come centrale, nella fase di attuazione della riforma



forense, il ruolo degli amministrativisti che devono assicurare che, nell'esercizio dei poteri di governo della professione, la libertà degli avvocati non venga sacrificata oltre quanto strettamente necessario.

La nascita di un nuovo e più autorevole organismo associativo nazionale degli avvocati di diritto amministrativo persegue, pertanto l'obiettivo di rendere ancor più efficiente il percorso di riforma del processo amministrativo, anche attraverso una maggiore utilizzazione degli strumenti dell'informatizzazione.

In particolare occorrerà garantire che l'apporto degli avvocati ai percorsi di riforma non sia né occasionale né marginale, dovendo corrispondere al ministero indispensabile che gli stessi svolgono nell'ambito del processo, con pari dignità rispetto a quello della magistratura e dando voce ai propri rappresentati che altro non sono che i cittadini, le imprese, le formazioni sociali e le stesse pubbliche amministrazioni.

E dimostrando così, in modo chiaro, che gli interessi dell'avvocatura amministrativistica non sono quelli di una delle tante corporazioni ma coincidono essenzialmente con quelli della società civile e della stessa pubblica amministrazione.

In conclusione non rottamiamo la giustizia amministrativa ma semmai rottamiamo il contributo unificato e pretendiamo leggi più chiare e meno farraginose; avremo così, un'amministrazione



più efficiente e meno bisognosa di essere sottoposta al vaglio giurisdizionale.

A tutti gli operatori vada pertanto il nostro augurio di un buon anno giudiziario.

Per l'Associazione Avvocati Amministrativisti Liguri

La Presidente

Avv. Daniela Anselmi